ANNO XXIV. Lunedì, 24 Aprile 1871 N. 113.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Firenze a domicilio e provincie del Regno	L. 22 —	L. 12 —	L. 6 50
Svizzera	» 36 —	» 19 —	» 9 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 25 —	» 13 —
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Turchia (via d'Ancona)	» 82 —	» 42 —	» 22 —

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

I richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. **5** in Firenze. — Un foglio arretrato cent. **10**.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze, all'Ufficio del Giornale, via San Gallo, n° 31, piano terreno.
In Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n° 19.
Nelle provincie, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'AGENCE HAVAS, rue J. J. Rousseau, n° 51. A Londra, DELIZY DAVIES ET COMP. Finch-Lane, Cornhil A. West-End Branch, n° 1, Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi in 4.ª pag. rivolgersi all'Ufficio gen. d'annunzi sui Giornali di A. D. FERRONI, via Cavour, 27 ed alle Succursali in Napoli, Toledo, 53 e in Roma, via della Maddalena, 46 e 47. Prezzo cent. 30 ogni linea.
Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. **1** la linea.
Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 23 aprile.

IL PARLAMENTO A ROMA

Un'eccezione al buon senso che prevale nel nostro paese è la facilità con cui da alcuni si accolgono le notizie che possono maggiormente inquietare le popolazioni.

Di questa fatta è la voce che con molta ostinazione si cerca propagare, di indugi che si frapporrebbero al trasporto della sede del governo, per osservazioni, consigli, inviti od ammonimenti diplomatici.

Qual interesse ci può mai essere ad adoperarsi ad accreditare una notizia, la quale, esaminata spassionatamente, è agevole il riconoscere che non ha fondamento di sorta, e che, se l'avesse, non potrebbe in alcun modo influire sulle risoluzioni del Governo e del Parlamento?

Il trasferimento della sede del governo non è una sorpresa. Sarebbe così vano il discutere ora se non fosse stato opportuno che il Ministero ed il Parlamento si fossero recati a Roma appena entratevi le truppe nazionali, come il proporre che si differisca di andarvi al 1° del mese di luglio prossimo. È cosa decisa, è legge dello Stato, e niuno potrebbe pensare di ritornarci sopra, sì perchè saprebbe di far un buco nell'acqua, sì perchè susciterebbe dei sospetti e delle diffidenze, che per quanto poggino sopra un edificio fantastico, non lascerebbero tuttavia di sconcertare le menti e sollevare l'animo de'nostri avversari.

Non poteva adunque, sotto alcun pretesto, sorgere nel Consiglio de' ministri la proposta di ritardare il trasporto, come alcuni annunziano. È una quistione da quattro mesi definita d'amore e d'accordo, nè verrebbe in testa ad alcuno di riporla sul tappeto, solo perchè un diplomatico avesse, ciò che non crediamo, espresso amichevolmente l'avviso che l'indugio non farebbe male.

Coloro, i quali vedono sempre ed ovunque l'azione e l'intrigo della diplomazia, ci sembrano subiscano ancora gl'influssi di timori e pregiudizi, che si potevano forse scusare alcuni lustri addietro, ma che adesso sono veramente puerili.

La diplomazia ha ricuperata parte di quell'influenza che aveva perduta, ma si è convinta di non poteria conservare, fuorchè scostandosi da quelle vie che una volta si preferivano e che erano quasi sempre di ostacolo alla buon'armonia fra gli Stati. Ora c'è rispetto grande dell'indipendenza de' governi, c'è sentimento vivace della propria dignità, e niuno si arrischierebbe d'intervenire neppure officiosamente nelle faccende d'un altro Stato o di dar consigli che non fossero richiesti.

Il governo italiano non aveva a preoccuparsi di consigli che non furono dati, nè di avvertimenti che non sarebbero stati accettati. Tutto ciò che fu detto di note e di richiami non sussiste che nell'imaginazione de' clericali, a cui con troppa leggerezza ci sembrano attingere parecchi liberali.

La sola quistione che resta da risolvere è, come abbiamo già fatto avvertire, se si possa aprir il Parlamento a Roma al 1° luglio. Noi crediamo si possa purchè si voglia, nè si pretenda da' senatori e deputati di trovar ogni cosa in buon assetto ed ordine, nè dal ministero di tener le Camere riunite uno o due mesi. Sarebbe di grande vantaggio per le nostre istituzioni, che il Parlamento avesse il tempo di discutere e votare il bilancio rettificato del corrente esercizio. Ma conviene che il ministro della finanza sia in grado di presentarlo presto e la Commissione generale del bilancio di far le relazioni. In tal caso non ci potrebbe essere chi contesti la convenienza di tosto convocare il Parlamento; convenienza che ci potrebbe tuttavia essere, anche ove non si avverasse quest'ipotesi, nell'intento di compier un atto, che se politicamente può parere a molti indifferente, sarebbe importante sotto l'aspetto morale.

Ma questa quistione può essere considerata senza metterci della passione e molto meno dell'impazienza e deve spogliarsi di quelle esagerazioni che sono l'accompagnamento inevitabile delle combinazioni politiche di coloro che non potendo assuefarsi a credersi liberi ed indipendenti, scoprono in tutto la mano della diplomazia e la multiforme pressione delle estere potenze.

I FATTI DI PARIGI

Il *Siècle* scrive il data del 18:

Questa notte, grazie ad un rinforzo di quattro battaglioni, i federati rioccuparono alcune posizioni dalla parte di Asnières. La barricata situata di fronte all'isola della Grande-Jatte è restata in potere dei versagliesi che vi stabiliscono una batteria sotto al castello di Neuilly.

Il ponte di battelli, rotto ieri prima che fossero passati i federati, non fu ristabilito.

A Neuilly tutta la giornata, le mitragliatrici si sono fatte udire. Il combattimento continua senza interruzione dalle due parti del grande viale. Per evitare le palle che passano sopra i bastioni, i curiosi si tengono alla cantonata delle vie presso all'avenue delle *Ternes* e la porta Bineau.

Noi ci portiamo sino alla rotonda dell'Etoile, dove scoppiano sempre granate ed anche scatole a mitraglia. Gli spettatori persistono a tenersi sotto la volta e dietro ai pilastri.

Alcuni operai trasportano su barrocci pietre per la costruzione d'una barricata, di cui si sono già incominciati i lavori al posto che occupava quella costruita durante l'investimento.

I danni cagionati dall'artiglieria sono considerevoli. In via di Presburgo, *avenue du Roi de Rome, avenue Joséphine*, infino in quel bel quartiere un gran numero di case sono colpite dalle granate.

La batteria del Trocadero non tira più sul Monte-Valeriano. I pezzi vi sono ancora, ma gli artiglieri non vi sono più.

Quanto alla sponda sinistra, nulla di nuovo. Il forte di Issy, il ridotto ed il bastione di Grenelle, tirano di tempo in tempo sulle posizioni versagliesi che non rispondono.

La fucilata si è nuovamente impegnata questa mattina al di là di Asnières e sulla strada di Colombes.

I federati avevano staccato alcune pattuglie sulla sponda sinistra, per riconoscere la posizione dei versagliesi da ogni parte della via. Le truppe versagliesi occupavano già le case di campagna sparse sulla strada, e dirigevano un fuoco molto vivo sulle guardie nazionali; queste si sono ripiegate sulla sponda destra passando pel ponte ferroviario od in quello dei battelli.

Queste piccole scaramuccie, che costarono ai federati una dozzina di uomini circa, si sono prolungati sino verso mezzogiorno. A cominciare da questo momento, regnò da quella parte una calma quasi completa.

Quest'oggi, diciassettesimo giorno di questa interminabile battaglia, il rumore dell'artiglieria e della fucilata sono più formidabili che mai. Tuttavia si finisce per abituarvisi. Nei quartieri esposti ai proiettili, le vetture vanno e vengono, ed i commercianti, dopo aver preso la precauzione di chiuder le botteghe, restano sui loro uscii semichiusi, pronti a rientrare appena fischia una granata.

Il quartier delle *Ternes* è sempre il più esposto al fuoco, perciò è il teatro di innumerevoli accidenti. Questa mattina alle quattro, una granata penetra nel piano superiore d'una casa della rotonda di Wagram, arriva in una sala da pranzo vicina alla stanza dove dormono i proprietari, esplode e li copre di scheggie, ma senza ferire nessuno.

Al n. 11 della via Bayen, una bomba perfora un muro, penetra in una stanza nella quale una donna dava da mangiare ai suoi due figli, fa esplosione, uccide la povera madre e ferisce i due bambini. Un istante dopo, un uomo che accompagnava una vettura da sgomberi, ebbe le due gambe fracassata da un proiettile.

Mentre ciò accade all'ovest di Parigi, al centro si continuano i lavori di fortificazione. Intorno all'Hotel de-ville sempre grande sfoggio di mortai, di mitragliatrici e di cannoni; vediamo figurare là tutti i varii sistemi difensivi inventati durante l'assedio.

La piazza Vendôme è fortificata in modo anche più terribile; i dintorni ne sono difesi da forti barricate bastionate e largamente munite di artiglieria. Davanti alla piazza presso la via St-Honoré, si costruisce una nuova batteria che sbarra la via Castiglione e prenderà di fianco il passaggio della via di Rivoli.

Lavori analoghi sono intrapresi a Passy, nel quartiere dell'Etoile, delle Ternes, nei dintorni della piazza della Concorde, presso al ministero della giustizia.

Il *Cri du peuple* pubblica la lettera seguente scritta, dice, esso, in pieno combattimento:

Neuilly, 16 aprile.

Da questa mattina sono col 192° agli avamposti di Neuilly. È un entusiasmo superbo; si direbbe i volontarii del 92; i nostri uomini hanno lasciato Parigi, coi vestiti laceri, quasi scalzi.

Sono fiero di essere comandante d'un simile battaglione.

Devo confessare però che alcune guardie, sconoscendo tutti i loro doveri, hanno rifiutato di dividere i nostri pericoli. Alla loro testa si trova un miserabile, certo Maitre, capitano della 2ª compagnia, che farò citare in Corte marziale.

Ma coloro che mi hanno seguito sono pronti a tutti i sagrifizii, malgrado la crudeli prove che hanno spezzato oggidì i cuori.

Noi abbiamo perduto la guardia Sémillon, della 6ª, ucciso da una palla nella bocca.

Due altre guardie furono ferite, i cittadini Fournaye e Regnaud, caduti coraggiosamente. Accanto a queste sciagure inevitabili in ogni battaglia, voglio segnalare la condotta eroica del capitano Falque, della 3ª compagnia, che ha avuto un fucile rotto nelle mani.

Tutto va bene qui ed i versagliesi saranno ben presto scacciati da tutte le loro posizioni.

ENRICO VARLET, *comand. del* 192°.

Si legge nel *Siècle*:

Sabato scorso una minuta perquisizione fu fatta agl'Invalidi allo scopo di scoprire il reliquario di Napoleone, che si compone, come si sa, d'una corona, di una spada e di un cappello.

Tutte le ricerche furono vane. Il reliquario era stato posto in luogo sicuro al momento dell'investimento di Parigi da parte dei prussiani.

Le guardie nazionali perquisirono quindi le cantine, nella speranza di trovarvi delle armi, ma non iscoprsero che cartuccie.

Prima d'andarsene, essi pretesero dal governatore, gen. Martimprey, una dichiarazione scritta che il palazzo degl'Invalidi non celava armi.

Leggiamo nel *Mot d'Ordre* di Rochefort:

Parecchi giornali confermano le informazioni che abbiamo date ieri sull'arrivo dei cinque delegati del Consiglio municipale di Lione.

Nello stesso tempo il *Vengeur* sembra accorgersi che la marcia su Versailles potrebbe non essere stata che un'eroica pazzia, ed ammette anche una conciliazione possibile sulle basi seguenti, indicate del resto da lungo tempo da un intero gruppo di repubblicani:

1° Mantenimento della repubblica francese;
2° Diritto comunale per Parigi ed ogni città di Francia;
3° Autonomia della guardia nazionale;
4° Scioglimento dell'Assemblea di Versailles e della Comune di Parigi;
5° Rielezione delle rappresentanze nazionale e comunale;
6° Potere provvisorio a Versailles ed a Parigi;
7° Armistizio ed amnistia sinallagmatica.

Quanto a noi, qualunque cosa si dica, non abbiamo mai cessato di credere che la rivoluzione del 18 marzo avesse uno scopo più serio dell'inutile conquista di Versailles, cioè, la conquista delle franchigie comunali da tanto tempo sospese a disprezzo di ogni diritto.

Salutiamo dunque con gioia questo barlume di speranza che comparve sul sanguinoso orizzonte che ci circonda.

Dal giorno in cui la repubblica sarebbe guarentita dalla soluzione di questa Assemblea nefasta e miserabile che non ha da far nulla che sparire, dal giorno in cui il diritto comunale sarebbe affermato solennemente, dal giorno in cui il diritto comunale sarebbe affermato solennemente, dal giorno in cui si assicurerebbe a Parigi la piena ed assoluta direzione dei suoi affari, e che la milizia cittadina diretta dai suoi delegati liberamente eletti, avrebbe sola la guardia dei bastioni, in quel giorno, gli nomini della Comune che lo stato di guerra ha condannato a costituirsi in governo, non avrebbero più altro dovere che di rassegnare il loro mandato; la città pacificata procederebbe con calma all'elezione d'una municipalità nuova, e se degl'imprudenti o dei pazzi avessero la pretensione di continuare una lotta allora senza scito, i loro clamori sarebbero coperti dall'unanime riprovazione dei patrioti.

CORRISPONDENZE ITALIANE

TORINO, *22 aprile*. — Eccoci ai bei tempi delle esposizioni! A Napoli, la mostra internazionale marittima; a Firenze, l'esposizione nazionale dei lavori femminili; a Milano, si prepara per il mese di settembre prossimo un'esposizione industriale italiana; a Torino, dovrebbe, ora che il traforo è compiuto, aver luogo l'esposizione industriale internazionale, ma ahime! Finora non abbiamo che un atto, col quale si dichiara che la Società è costituita; e per ora le esposizioni che abbiamo in Torino, consistono: una in quella fatta dal benemerito nostro cav. Giuseppe Pomba, di numero dodici bozzetti per un monumento da erigersi alla memoria del salurzese tipografo Bodoni; l'altra dell'esposizione della Società promotrice delle belle arti, che va ad aprirsi il 29 del corrente mese, ma la è codesta un'esposizione di tele e di cornici, piuttosto che di lavori d'arte.

L'esposizione di quest'anno riesce una vera meschinità, sia pel numero degli espositori, sia pel valore dei quadri esposti. Tuttavia, se non si è ancora riusciti nelle grandi esposizioni, si tenta di riuscire nelle esposizioni di minore entità.

Il Comizio agrario del circondario di Torino si è fatto iniziatore di una lodevole proposta, come è quella di inaugurare il nuovo mercato del bestiame, creazione del nostro municipio, con una gran fiera di bestiame, nella quale saranno distribuiti premii a cura del ministero di agricoltura, industria e commercio, dello stesso Comizio agrario, della Camera di commercio e del municipio. Il Comizio agrario sarebbe disposto di concorrere nella spesa necessaria. Il progetto fu accolto favorevolmente, ed una Commissione *ad hoc* fu nominata con incarico di esaminare la proposta e di presentare un completo progetto di attuazione.

Un'altra Fiera ha luogo il 30 del corrente aprile. È questa la Fiera dei fiori. Il vasto giardino detto della Cittadella è la località prescelta per questa Fiera, alla cui direzione sta il cav. Marcellino Roda. Vi sarà distribuzione di premi consistenti in medaglie concedute dal ministero dell'agricoltura, industria e commercio, dalla Camera di commercio ed arti, e da altri corpi morali della nostra città.

Di un'altra esposizione vo' dirvi: delle lezioni cioè di storia moderna che il comm. senatore Ricotti due volte alla settimana espone in una sala della Università alla presenza di un numeroso ed intelligente uditorio. Il chiaro espositore trattò, nell'ultima lezione, della lega cosidetta antifrancese (periodo dal 1703 al 1714) fino ai trattati segnati ad Utrecht e a Rastadt.

Con dignitosa e facile eloquenza l'abile oratore rilevò rapidamente il vero punto storico che imprese a trattare ed analiticamente a sviluppare, passando in rassegna il valore del maresciallo Marlborough e di Eugenio di Savoia; le vittorie della Germania, la disfatta dei francesi nell'assedio di Torino, l'assunzione al trono di Sicilia di Vittorio Amedeo II. Le lezioni hanno luogo al martedì ed al sabato di ogni settimana. La sala è sempre troppo angusta al numeroso e scelto uditorio.

Una modesta funzione aveva luogo di questi giorni all'Accademia Albertina di belle arti, e fu modesta invero, poichè, non annunciata dalla stampa locale, passò affatto inavvertita alla popolazione. Si tratta del risultato dei giudizi delle Commissioni sui concorsi annuali nello scorso 1870. Le Commissioni sono in numero di otto.

APPENDICE

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

*Il Proto dell'*OPINIONE *ai benigni lettori*

Signori e signore, v'ho da dare una gran brutta notizia. Stamane, secondo il solito, mi sono recato dal signor D'Arcais per farmi dare l'appendice teatrale. Cerca di qua, cerca di là, il signor D'Arcais non s'è più trovato... e, quel ch'è peggio, non aveva neanche lasciato l'appendice. Povero diavolo! Chi sa dove è andato a finire? Si fanno mille congetture su questa sua assenza. Qualcuno crede che sia morto annegato in quel lago di spirito che va ogni giorno spargendo il Pompiere del *Fanfulla*; altri pensa invece che sia rimasto vittima d'una indigestione procuratagli dalla lettura d'una filippica contro il suo *Sganarello*; qualcuno è d'avviso che sia partito in pallon volante pel mondo della luna in traccia della Relazione sui Conservatorii di musica, essendovi sospetto che il ministro Correnti ed il maestro Verdi ritardino a pubblicarla perchè vogliono prima conoscere l'opinione di qualche maestro *lunatico* o *lunare*. Tutte ipotesi più o meno verosimili; ma io, che conosco il D'Arcais da un pezzo, e gli voglio bene, scommetterei che questo è soltanto un suo stratagemma, tanto per vedere se gli amici e i colleghi gli scriveranno la necrologia.

Ingenuo appendicista! Conosco anche i suoi colleghi... ed i suoi... amici. E, se si fosse rivolto a me, sarei stato in grado di pronosticargli tutto ciò che diranno di lui i suoi confratelli. Il collega Filippi gli consacrerà tre colonne d'appendice, che si potranno così riassumere: « Il D'Arcais aveva qualche volta dei lucidi intervalli, quando lodava il mio *Cosa' elo sto ti*, ma non seppe mai innalzarsi fino alle sublimi vette del *Lhoengrin*, del *Vascello fantasma* e della *Belle Hélène*. E partì da Milano senza far visita nè a me nè a Fortis. Orrore! » — L'amico Biaggi scriverà tra due filetti neri: « Povero D'Arcais, l'ho amato assai finchè era vivo; ora ch'è morto sia pace all'anima sua e Dio gli perdoni i suoi peccati e la leggerezza dei suoi giudizi. Reciterò per lui un *Requiem*, e un *De profundis* per le sue operette. » — Il collega Fabbrini incominciarà l'appendice così: « Conciossiacosachè tutti siamo mortali, e l'ente finito deve andar a raggiungere l'infinito, la morte del D'Arcais viene spiegata dalla mancanza delle condizioni necessarie per vivere, inquantochè l'uomo è composto di spirito e di materia, e mancando lo spirito, che nel volgare linguaggio si chiama fiato, e la materia rimanendo priva di quella forza arcana, possente che deriva dallo spirito ossia fiato anzidetto e prelodato, il quale è indispensabile così agli appendicisti per comporre lunghi e ben torniti periodi, come ai loro lettori per leggerli ad alta, chiara e sonora voce, ne avviene che la materia più sopra, anzi molto più sopra, nominata, rimane inerte ed impotente agli uffici del camminare, dello scrivere, del parlare e di eseguire millanta altre operazioni che alla vita s'appartengono e che anche il D'Arcais avrà compiute quand'era vivo, ed ora, sempre per le ragioni sovraesposte, ragioni logiche, filosofiche, matematiche, stringenti, poderose, non può più oltre compiere, tolte essendogli la facoltà dell'analisi, e la possibilità della sintesi, e tutte le altre funzioni dello intelletto, ecc., ecc. »

E l'amico Coppola, caporale dei Pompieri, con quello spirito ch'è tutto suo, si contenterà di riprodurre i seguenti versi del Giusti:

Dies irae, è morto Cecco,
Gli è venuto il tiro a secco;
Sia lodato il medico.

Ritorni dunque il signor D'Arcais, ritorni al suo pian terreno, chè dell'amore de' suoi colleghi ed amici ha avute prove bastanti, e non ha bisogno di assicurarsene maggiormente.

Ed io non dubito che ritornerà. Ma intanto, oggi come si rimedia? I redattori dell'*Opinione*, che facevano assegnamento sull'appendice, sono andati a desinare a Peretola; dove troverò io le due colonne che mi mancano per riempiere il foglio? Ah! cane! ah! birbo! ah! traditore d'un D'Arcais! vedi un po' in che imbarazzo mi hai posto! Manco male che chi va col lupo impara ad urlare, ed a forza di bazzicar con giornalisti, so anch'io come si scrive un articolo. È vero che ho sessant'anni sulle spalle ed alla mia età si fa quasi sempre fiasco negli *articoli di fondo*, ma per un'appendice..... via, mi sento ancora la forza di condurla a termine con mediocre infamia. Dunque per oggi ripiegherò io, e mi raccomando all'indulgenza dei lettori, ed anche dei signori giornalisti, i quali non devono aversi a male che un umile proto siada a scranna in mezzo a tanto senno.

Si dirà che io non posso giudicare con quei criteri artistici ed estetici che sono il fondamento della critica moderna. Bellini davvero i criteri artistici ed estetici! Ah! se i lettori sapessero come gli appendicisti scrivono le loro rassegne! Vengono all'ufficio a mezzodì, trovano tre o quattro persone alle quali hanno dato appuntamento per le dieci (disgraziati!), fanno quattro chiacchiere, preparano carta, penna e calamaio, e poi vanno a far colazione al caffè vicino. Primo criterio artistico un caffè e latte; secondo criterio un pane burrato; terzo criterio un sigaro *cavour* da cinque centesimi. L'appendicista ritorna all'ufficio verso il tocco, e dà finalmente principio alle sue elucubrazioni. Qualche volta il critico teatrale è anche redattore politico o cronista, ed allora Dio ne scampi i cani; tra due gorgheggi della prima donna è obbligato a riassumere un discorso dell'onorevole Lanza, ed il monologo del primo attore gli viene interrotto a metà da un suicidio o da un furto con destrezza, oppure dal solito ozioso che la Questura ha fatto imbalsamare per uso dei cronisti. Credo che presso la maggior parte dei giornali le cose vadano a questo modo e, tutt'al più, il criterio di qualche altro appendicista sarà una bistecca invece di un caffè e latte.

Io, almeno, scriverò l'appendice con un po'di coscienza. In tempo di mia gioventù suonava molti strumenti, ora mi è rimasto un amore intenso per la musica e nelle ore d'ozio vado zufolando le ariette di venti o trent'anni fa, la sinfonia della *Testa di bronzo* dell'illustre maestro Mercadante, l'aria *Di tanti palpiti* e il famoso duetto degli *Arabi nelle Gallie*. Altro che la musica moderna! È questa smania di zufolare la prova sovrattutto quando m'è sfuggito qualche errore tipografico, e l'onorevole Dina, credendosi alla Camera, propone contro di me un ordine del giorno. Allora la musica mi conforta. Musica... *consolatrix afflictorum!*

Vado ancora qualche volta a teatro, e ve lo confesso, sono un assiduo frequentatore del teatrino Grégoire. *Mademoiselle Pauline* mi seduce, *mademoiselle Esther* mi innebria e mi fa uscir dai gangheri. Non ho mai potuto intendere per qual ragione il signor D'Arcais non parli del teatrino Grégoire. Per me Offenbach è un Dio, e per non esser vittima d'un incendio vado sempre a prender posto accanto al *Pompiere* del *Fanfulla*. Non mancherei, per tutto l'oro della California, ad una rappresentazione di *Barbe-bleu*. Questa gregoriomania fa sì che io trascuri gli altri teatri; però sono andato una sera al Niccolini perchè m'avevano detto che la signora Matz-Ferrare si metteva in sacco tutte le *Esther* e le *Pauline* e dieci

I più distinti professori ne fanno parte. Fanno parte del corpo accademico, il presidente, l'ufficio di direzione, il corpo insegnante, composto di 16 professori: gli accademici d'onore in numero di quattro; 29 accademici professori nazionali residenti in Torino, 19 accademici professori nazionali non residenti in Torino; 3 accademici professori esteri; 23 soci onorari residenti in Torino, 33 soci onorari non residenti in Torino.

La funzione fu inaugurata con un discorso del presidente conte Pannissera di Vegliò, alla presenza dei professori insegnanti e degli allievi. I premi consistevano in due medaglie d'oro del valore di L. 300 cadauna, in altre tre medaglie d'oro del valore di L. 150 cadauna, di 4 medaglie d'oro del valore di L. 80 cadauna, di N° 18 medaglie d'argento, di N° 19 medaglie di rame, di N° 17 menzioni onorevoli, e di N° 10 premi di incoraggiamento.

Vinsero il premio della medaglia del valore di L. 300, Ragozzi Pietro, con una statua del vero, avvente per soggetto un Pastore amico, ed il signor Morgari Pietro col soggetto: Figura istoriata (dal vero) un'Odalisca.

Si è parlato di aggiungere alle scuole varie, già esistenti in cotesta Accademia, una scuola di ceramica, con quale scopo e con quanto vantaggio della pittura, non saprei. Probabilmente per fare un posto a qualche professore reduce di oltr'Alpi.

Ad iniziativa di alcuni cittadini che si sono uniti in Comitato detto *degli amici della popolare istruzione* sta per sorgere nella nostra città una delle più utili istituzioni. È un'Associazione cooperativa della Biga filodidattica nazionale sul genere *des magasins réunis* di Parigi, ma con molto discernimento limitata alla stampa ed alla provvista di libri ed oggetti scolastici in vantaggio delle 40 e più mila scuole primarie del Regno. È una Associazione che avrà immensi risultati economici per questo progettato nuovo dock librario, poichè verrebbe in definitiva, codesta novella Associazione, ad essere l'unica casa editrice di libri e di oggetti scolastici, con grandissimo profitto degli associati.

La Società ha ricevuto già moltissime adesioni, specialmente di municipii, e giova credere che, mercè l'attività e la sapiente direzione dei membri componenti il Comitato, questa novella Associazione sarà quanto prima attuata. Domani, nello stabilimento artistico industriale del cav. Borani in piazza d'Armi, avrà luogo un'adunanza pubblica onde avvisare appunto al miglior modo di attuazione dell'Associazione.

Anche la Società promotrice dell'industria nazionale, di cui è presidente il comm. Giusto Emanuele Garelli, chiama domani gli azionisti in adunanza nelle sale del palazzo Carignano per trattare argomenti importantissimi, quali la riforma dello statuto sociale, la nomina della nuova direzione, ecc.

Questa Società, che pur prometteva tanto, visse finora una vita di chi vivendo muore, come la Società cooperativa torinese, altra istituzione che avrebbe potuto far molto, e che invece fece nulla. Credesi ora che si tratterà di una fusione delle due Società. Tutto per il meglio se si otterrà lo scopo, come è a sperare.

Domani a mezzodì, nell'anfiteatro anatomico della R. Università avrà luogo l'inaugurazione del busto al compianto prof. cav. L. Restellini. Vi interverranno i membri del Comitato, i professori, congiunti ed amici del defunto. E per oggi basta.

NOTIZIE ESTERE

Togliamo dal *Times* del 19 la seguente descrizione d'una dimostrazione comunista a Londra:

Vi fu ieri, a Londra, un tentativo di dimostrazione da parte di individui, quasi tutti dei quartieri dell'Est, in favore della Comune di Parigi. Il pubblico era radunato in gran numero a Hyde Park per assistere a questa chiassosa parodia dei socialisti parigini. La processione era partita da Finsburg-square e contava di riunire per via un certo numero di irlandesi. Le bandiere portavano per iscrizione: « Polonia — Viva la Comune! — Repubblica universale e sociale! » Due o tre avevano le stelle degli Stati-Uniti su fondo rosso con berretti frigi molto mal fatti. I capi erano decorati di nastri rossi. La maggior parte di loro aveva in bocca pipe di un'apparenza sordida.

Due o tre individui avevano una sciarpa rossa, stile 93, e vendevano esemplari dell'indirizzo ad un *penny* l'uno. Non si vedevano nelle file che monelli e giovani mal vestiti. V'erano due *piatteforme*. Un calzolaio, per nome Murray, ne presiedeva una, ed un certo sig. Western, l'altra. Dopo le prime parole rivolte alla folla, tutta la parte civile degli spettatori si allontanò dal parco. Non restarono più come uditori che un piccolo numero d'individui della più infima classe. Il primo presidente espose che la dimostrazione aveva per iscopo di dichiarare che la Comune di Parigi combatte non solo pei diritti di Parigi, ma pei diritti degli operai di tutto il mondo, e per liberare il lavoro dalla dominazione del capitale. Egli dichiarò che il meeting rappresentava l'opinione del *popolo di Londra*. Fece una satira contro i repubblicani inglesi che non sono *rossi*, e notò che la dimostrazione non aveva già lo scopo di far udire chiacchieroni, ma onesti operai che erano venuti là per adempiere ad un dovere, e che, dopo fatto ciò, ritornerebbero ai loro lavori. Egli fece infine una vigorosa apologia dei « fratelli » di Parigi (i comunisti), ed invocò in loro favore la simpatia del popolo inglese.

Un individuo per nome Radford diede lettura dell'indirizzo che fu accolto da manifestazioni diverse, ma poco conformi al suo scopo. Esso doveva essere presentato ai membri della Comune, al comitato centrale, alle guardie nazionali ed alle classi operaie di Parigi, come emanante dal popolo di Londra riunito in pubblico *meeting* convocato dall'Associazione democratica internazionale.

I discorsi che seguirono questa lettera, emananti quasi tutti da individui stranieri, si sono limitati all'elogio della Comune di Parigi, ovvero nella condanna generale delle monarchie; essi concludevano tutto col voto di vedere stabilita una Comune in Inghilterra.

Un tratto distintivo di questi discorsi, è che quasi tutti hanno denunciato gli altri repubblicani inglesi, compreso Bradlangh. Altri capi di partito furono trattati in modo di far vedere che non v'è comunità di sentimenti in tutta quella classe.

Un dispaccio da Monaco 21 al *Journ. de Genève* reca:

Il Comitato del movimento cattolico a Monaco dichiarò che si considera come obbligato a rispondere pubblicamente alle gravissime accuse dirette dalla circolare dell'arcivescovo di Monaco contro la lealtà politica ed i sentimenti cattolici di tutti i suoi membri, poichè essi hanno affermato l'inconciliabilità del dogma dell'infallibilità colla costituzione.

Coloro che firmarono l'indirizzo, contro il quale si è scagliata la pastorale arcivescovile, sono d'accordo col governo, il quale aveva anticipatamente posto in guardia i vescovi contro una pubblicazione fatta da loro dei decreti del Concilio, che ha rifiutato il *placet* per questa pubblicazione all'arcivescovo di Bamberga, e che ha motivato questo rifiuto coi pericoli che risulterebbero da questo dogma dal punto di vista dei rapporti reciproci dello Stato e della Chiesa, nonchè pei principii fondamentali dello Stato, politici e sociali.

Se l'arcivescovo avesse ben serbato la memoria dei giuramenti politici da lui prestati alla costituzione del paese, particolarmente il 26 gennaio 1859, gli sarebbe stato più difficile di commettere una violazione di fatto della costituzione promulgando, senza esservi autorizzato, il dogma di cui si tratta e lanciando pene spirituali contro uomini che sono considerati più giustamente dal paese ed i quali rifiutarono di accettare questo dogma per motivi di coscienza religiosa, come pure di fedeltà leale verso il re e di rispetto per le leggi fondamentali dello Stato.

La risposta del Comitato conclude così:

« Non è già noi, onorevole signore, che dobbiamo esser colpiti dal rimprovero che ci rivolgete di attirare sulla nostra patria bavarese una sciagura immensa, uno scisma fatale, e di rovesciare completamente l'autorità ecclesiastica quella dello Stato. Questo rimprovero colpisce, al contrario, direttamente coloro che misero gli ordini di una potenza straniera dominante a Roma sopra all'autorità del nostro sovrano, e che abusarono delle loro alte funzioni spirituali per violentare la coscienza di cittadini appartenenti alla Chiesa cattolica e costringerli a separarsi moralmente dalla nostra costituzione.

« Noi pure, come voi, signor arcivescovo, deploriamo profondamente il grave pericolo che corre l'autorità ecclesiastica, ma dobbiamo innanzi tutto imputare l'errore di questo triste fatto, da un lato, all'arroganza del potere che ha attaccato le antiche dottrine e la costituzione della Chiesa, dall'altro, alla complicità in questa aggressione che fu cagionata sia dalla mancanza di testimonianze altamente e chiaramente pronunciate in favore dell'antica fede, sia dalla pusillanimità con cui migliori convinzioni furono sagrificate al principio dell'obbedienza.

« Siccome noi abbiamo la coscienza di essere entrati in lotta per una causa sacra, noi ci sentiamo rinfrancati nello stesso tempo dalla ferma speranza che qualunque temporaneo oscuramento della verità e del diritto possa sopraggiungere, la verità ed il diritto non mancheranno di riportare la vittoria. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 aprile contiene:

1. Un R. decreto del 12 marzo, con il quale è approvata la istituzione nel comune di Ruoti, circondario di Potenza, di una Cassa di risparmio, di prestiti e di anticipazioni.

2. Un R. decreto del 5 marzo, con il quale è autorizzata la vendita dei beni dello Stato descritti, per l'importo complessivo di lire 21,038 38, annoverati nella tabella annessa al decreto medesimo.

3. Un R. decreto del 12 marzo, con il quale la Società anonima per azioni al portatore, sedente nella capitale del Regno, avente a scopo la costruzione e l'esercizio della strada ferrata fra Mantova e Modena, costituitasi in Firenze con atto pubblico del 31 dicembre 1870, rogato Banti, sotto il titolo di *Società anonima per la ferrovia Mantova-Modena*, è autorizzata; e gli statuti sociali, annessi al predetto atto costitutivo e confermati dai soci in adunanza generale del 12 gennaio 1871, sono approvati con le modificazioni prescritte dal decreto stesso.

4. Disposizioni nella ufficialità dell'esercito.

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 aprile contiene:

1. Un R. decreto del 30 marzo, preceduto dalla relazione fatta a S. M. il Re dal ministro dei lavori, con il quale, a datare dal 1° luglio 1871, è abrogato l'art. 11 delle norme pel servizio telegrafico nell'interno del Regno, annesse al decreto numero 4755 del 6 dicembre 1868.

Il sistema dei telegrammi di Stato a credito, sancito dal detto articolo, sarà tuttavia eccezionalmente mantenuto in vigore fino a nuova disposizione per i funzionari dipendenti dal ministero di grazia e giustizia e dei culti che saranno dal medesimo indicati.

2. Un R. decreto del 16 aprile, con il quale, a membri della Commissione per formulare un programma completo delle ferrovie italiane, istituita col R. decreto del 30 gennaio 1871, sono nominati pure i signori:

Devincenzi commendatore Giuseppe, senatore del Regno.

Della Verdura duca Giulio, senatore del Regno.

Bucchia professore cav. Gustavo, deputato al Parlamento.

Manzella ingegnere cav. Luigi, deputato al Parlamento.

3. Disposizioni nell'ufficialità dell'esercito.

4. La notizia che, in udienza del 2 aprile corrente S. M. il Re ha concesso la medaglia d'argento al valore di marina al sottotenente d'arsenale signor Cogliolo Salvatore, per aver salvato, con rischio della propria vita, quella di un individuo caduto in mare il giorno 7 gennaio 1871 nell'arsenale militare marittimo di Spezia.

CRONACA DI FIRENZE

Nel libro della Questura troviamo registrato il suicidio d'un francese, certo A. de Roy, ch'era alloggiato alla locanda dei Negozianti. S'ignorano, fino a questo momento, le cause che lo spinsero a questa risoluzione.

L'amore delle statistiche a'è infiltrato anche nella Questura di Firenze, dove un diligente impiegato, il sig. Agnolucci, ha compilato alcuni quadri statistici meritevoli d'attenzione, perchè fanno conoscere le condizioni della pubblica moralità nel circondario di Firenze.

Viene in primo luogo un quadro numerico dei reati commessi dal 1862 al 1870. Il totale dei reati, che nel 1862 era stato di 2100, ascese nel 1870 a 2970. L'aumento, come si vede, è considerevole, e queste cifre sarebbero sconfortanti se non si dovesse considerare che le condizioni di Firenze sono mutate grandemente dal 1862 in qua. La qualità di capitale, l'aumento della popolazione, l'essere qui convenuti gli abitanti delle altre provincie sono altrettante circostanze che valgono a spiegare quell'aumento e ad attenuarne l'importanza. Vi è aumento grave nei furti, che da 1456 salirono a 1850. Gli incendii delittuosi segnano anch'essi un movimento ascendente, e da 57 vennero ad 85 nel 1869 e ad 84 nel 1870. I reati contro la fede pubblica da 38 vanno a 251, le risse con ferite da 125 a 310. In compenso i reati contro la sicurezza dello Stato da 68 diminuiscono a 17, e le grassazioni da 81 scendono a 37. E così pure è lieve assai l'aumento degli omicidii, che da 35 salgono soltanto a 42.

Un'altra tabella indica i reati commessi e denunciati alla Procura Regia nel primo trimestre 1871. Essi ascendono a 1091. Le cifre maggiori vengono somministrate dall'oziosità: 204, dall'oziosità recidiva e vagabondaggio 88, dalla trasgressione agli obblighi della sorveglianza speciale: 63, dalle ferite e percosse: 47, dai furti qualificati 196, dai furti semplici: 233. Gli omicidii furono 6, e così pure 6 le grassazioni, estorsioni violenti e rapine. I relativi arresti furono in numero di 847.

Un altro prospetto contiene i reati commessi dal 1° al 31 marzo 1871. Essi ascendono a 367, e così si dividono: per onore oltraggiato 7; per amore 5; per odio 10; per vendetta 14; per cupidigia dell'altrui 319; per questioni di privato interesse 3; per trascorsi d'ira 4.

Il numero degl'imputati è di 315, vale a dire, 292 maschi e 23 femmine, che così si distinguono:

Analfabeti 272; che sanno scrivere 43; occupati in professioni, arti o mestieri 96; sprovvisti di permanente occupazione 219; che esercitano professioni nobili 3; commercianti 18; artigiani 31; operai 44; recidivi 87; maggiorenni 252; minorenni 63; possidenti 27; nullatenenti 288.

A questi vanno aggiunti altri 90 reati per fatti diversi: uno contro la sanità pubblica, quattro per porto d'armi, ed inoltre quattro tentativi di reato coi relativi arresti.

E finalmente abbiamo il prospetto dei furti e danneggiamenti campestri avvenuti nel primo trimestre 1871. Il totale è di 37, così distribuiti:

Furti 29; tagli di piante ed altri danni 8. L'importare complessivo dei danni fu di L. 1,099,05. Sono stati scoperti gli autori di 29 reati; non sono stati scoperti gli autori di 8.

Il totale dei ladri di campagna fu di 68. Non possiamo a meno di lodare la Questura di Firenze per la cura con cui ha redatto questi documenti, dei quali è evidente l'utilità.

La Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia pubblicò il seguente avviso:

Dalla pubblicazione dell'avviso 30 marzo a. c. il numero dei veicoli di questa Società impegnati oltre la frontiera tirolese nel servizio italo-germanico è aumentato a 600; questa Direzione generale è quindi nuovamente costretta a sospendere, fino a nuovo avviso, le spedizioni a piccola velocità nei proprii vagoni, dirette alla Germania in servizio cumulativo, via Brennero.

Continuerà però sempre l'accettazione di quelle merci che, a tenore delle vigenti convenzioni, possono essere caricate in veicoli germanici da ritornarsi alle ferrovie proprietarie.

Questa sera, lunedì, 24, a ore 8 1/2 precise, nel Pio Istituto de' Bardi, via Michelozzi, N° 2, presso via Maggio, il prof. Eccher darà la consueta lezione di fisica industriale, e tratterà: « Dei palloni aerostatici e dei mulini a vento.

MINISTERO DELLA MARINA

Bollettino meteorologico del dì 23 aprile ore 4 pomerid.

L'alzamento del barometro verificatosi ieri fra Aosta ed Ancona, è stato seguito oggi da un uguale abbassamento, mentre il barometro si è mantenuto stazionario nel rimanente della Penisola ed in Sicilia. I venti soffiano in varie direzioni, e quelli di libeccio sono forti in alcuni luoghi. Il mare è agitato sulle coste della Sardegna e a Napoli; mosso in qualche altra stazione del Mediterraneo; calmo altrove. Il cielo è sereno solamente nelle Calabrie, nelle Puglie e a Messina.

Ieri mare agitato in alcuni punti delle coste della Sicilia; grosso a Portoferraio.

Probabile che duri il tempo turbato con venti di libeccio e di maestro.

Temperature estreme del dì 23 aprile

Termometrografo centigrado del R. Osservatorio
Minima + 13 5
Massima + 22 5

Nota dei defunti denunziati nel giorno 21 aprile.

Gotta Antonio, d'anni 37 — Bomiti Ottavia, *id.* 29 — Guccerelli Demetrio, *id.* 61 — Fabbroni Oliva, id. 50 — Marchisio Maria, id. 14 — Pierotti Lorenzo, id. 34 — Rossi Gaetano, id. 62 — Fantini Giovanna, id. 42 — Grassini Lorenzo, id. 78.

Più, 6 bambini che non avevano ancora 4 anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 19, cioè: 6 maschi, 11 femmine e 2 natimorti.

Matrimoni del 22 aprile.

Pagani Baldassarre, computista, e Conti Maria Anna, atti. a casa.

Marini Carlo, possidente, e Fancisti Egle, possidente.

Grossi Enrico, impiegato, e Braschi Anna, atti. a casa.

Donati Alfonso, tappezziere, e Capacci Augusta, atti. a casa.

Gaviraghi Pietro, cocchiere, e Gazzini Annunziata, cameriera.

Pohtiggia Alessandro, imp. alla R. Casa, e Lazzeroni Assunta, atti. a casa.

Valeriani dott. Nenna, imp. regio, e Gabbrielli Bacciotti Riciarda, atti. a casa.

Del Pace Luigi, possidente, e Lammi Cesira M.a Anna, atti. a casa.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— L'*Italia Militare* del 22 reca le seguenti disposizioni state fatte con RR. decreti del 20 aprile:

Bixio cav. Nino, luogoten. gen. comandante generale della divisione mil. territor. d'Alessandria, collocato in disponibilità a datare dal 1° maggio 1871.

Gozani di Treville cav. Alessandro, luogot. gen. comandante generale di divisione attinche attiva, nominato comandente gen. della divisione militare territoriale di Alessandria colla decorrenza delle relative competenze dal 1° maggio 1871.

Strada cav. Enrico, maggiore gen. comandante di brigata di cavalleria (Napoli), trasferto al comando di brigata di cavalleria (Torino).

Vandone cav. Alessandro, id. id. (Torino), id. id. (Roma). La sede del comando sarà però mantenuta a Firenze sino a nuova disposizione del ministero.

---

o dodici prime donne dei teatri italiani, onorate del sonoro titolo di celebrità. Dichiaro che sono rimasto soddisfatto della mia serata; la *tyrolienne* della *Vie parisienne* è veramente un ghiotto boccone. Il pubblico del Niccolini la fa ripetere ogni sera tre volte ed io avrei chiesto, per mio conto, il quarto *bis*. Mi proverò a rifarla. La signora Matz Ferrare merita la protezione di tutti i proti dell'universo; proto-medici, proto dottori, proto notari e *protoquamquam*. Capisco che il signor D'Arcais ne abbia detto bene e vado interamente d'accordo col nostro appendicista.

Alla mia età si preferisce la musica facile accompagnata da qualche bel visino di prima donna sul palcoscenico, ed ecco le ragioni per cui ai concerti non mi vedono neanche quando potrei entrare a macca. Come si fa a zufolare un pezzo di Mendelssohn o di Schumann? Tanto vale correggere le bozze di stampa del resoconto parlamentare. Ho fatta una eccezione pel cav. De Lyro che ha dato un concerto nella Sala Brizzi e Niccolai. Il cav. De Lyro dovrebbe suonar la lira, ma invece suona il pianoforte. Così mi disse il *Pompiere* del *Fanfulla* col quale ho avuto un lungo ed amichevole colloquio, l'altra sera, al teatrino Grégoire. Che cosa importa, purchè suoni bene? E mi parve che suonasse egregiamente carta musica difficilissima, e perciò denunzio all'esecrazione pubblica il *calembour* lirico del mio amico *Pompiere*. Il cav. De Lyro era pure, come si suol dire, ben *discendato*, locchè accade di rado ai concertisti i quali vanno generalmente paragonati ad un'ala di fagiano col contorno di fagiuoli o di spinaci. Nella sala Brizzi e Niccolai l'ala di fagiano giaceva in mezzo alle rose. Basti il dire che vi cantava la signorina Septa che vale da sè sola un mazzo di fiori. Gli altri compagni del cav. De Lyro erano fra i migliori professori di Firenze, ai quali faccio tanto di cappello.

Ho cercato sul tavolo del D'Arcais se mai avesse lasciato qualche nota o memoria sugli altri concerti della scorsa settimana. Niente affatto, sul suo tavolo non trovai che un volume intitolato: *Della giurisprudenza teatrale, studi dell'av. Prospero Ascoli*. Nella mia qualità di proto sono disposto a parlarne favorevolmente perchè è stampato dal Pellas, un tipografo coi fiocchi. Quanto al merito del libro, ne dovrebbe essere giudice un qualche avvocato. Non parlo degli impresari teatrali, per la maggior parte de' quali la giurisprudenza si riassume nel non pagare l'ultimo quartale. Però, a me pare che il libro dell'avvocato Ascoli debba tornar utile a tutti coloro che hanno interessi diretti o indiretti col teatro, esclusi, ben inteso, i procoli e le Mamme Agata e i bellimbusti che stanno a far gli asini sulla quinta. Per questi non v'è giurisprudenza. Gli studi del nostro autore sono un vero codice teatrale, e se devo prestar fede ad un secondo basso, mio amico, c'era gran bisogno di un lavoro che mettesse un po' d'ordine in questa arruffata materia.

Fu pure questo secondo basso che mi condusse, quasi per forza, ad udire la nuova opera del maestro Bacchini, il *Quadro parlante*. O, perchè *parlante* e non *cantante*? Anche questa osservazione mi venne comunicata da un allievo del Pompiere che cammina sulle orme del maestro. Questo stesso allievo di belle speranze mi ha detto che l'opera del maestro Bacchini è assai più nuova del teatro in cui viene rappresentata, il quale si chiama Teatro Nuovo, quantunque sia uno dei più antichi di Firenze. Ho ascoltato con religiosa attenzione il *Quadro parlante*, ed a questa musica ci sto anch'io. Vorrei parlarne di proposito ed esporre le mie idee sull'arte, perchè anch'io ho delle idee; ma stamane, per illuminarmi, ho voluto leggere l'appendice della *Nazione* e n'è risultata nel mio cervello una tal confusione che non mi ci raccapezzo più. Ciò che mi pare evidente si è che l'appendice della *Nazione* è più lunga dell'opera del maestro Bacchini, e, viceversa, l'opera del maestro Bacchini diverte assai più dell'appendice della *Nazione*.

Dirò, pertanto, due parole, così alla buona. Il maestro Bacchini è giovine, ha fatto buoni studi e mostra d'avere nel capo una miniera di melodie brillanti, e nel cuore un'altra miniera di melodie affettuose e patetiche. Secondo me quest'ultima è la più ricca ed abbondante. Parei ridere i sassi se parlassi d'*istrumentazione*, di *intreccio di parti*, di *disposizione delle voci*. Ma credo che accada ai maestri come ai tipografi. È necessaria la pratica per procedere con sicurezza. Quarant'anni fa ho zufolato le prime opere dei Meyerbeer, *Emma di Resburgo*, *Margherita d'Anjou*, e non avrei mai sognato che più tardi lo stesso maestro dovesse scrivere la sinfonia della *Dinorah* e la congiura degli *Ugonotti*, che mi sembrano prodigi d'arte e di istrumentazione. Se dico male mi correggano. Bravo dunque il Bacchini e *adelante Pedro*. Se il D'Arcais è ancora vivo, vuol la sua voce alla mia per infondergli coraggio; se poi è morto, l'ombra sua non verrà a turbare i sonni del proto, che tien vive le sue tradizioni, giacchè il D'Arcais, checchè ne dicano, lia sempre stesa la mano ai giovani maestri.

E i teatri di presa? Ah! signori miei, qui incominciano le dolenti note. Per acquistarmi un po' di merito nella vita futura, sono andato una sera al teatro Alfieri, dove i filodrammatici Fidenti, unitamente alla signora Daria Cutini, davano una rappresentazione di beneficenza. I Fidenti, come è noto, la fanno in barba a molti artisti, e non sono da confondersi coi dilettanti che non dilettano. Il signor Panerai, per esempio, è un brillante di prim'ordine, ed i suoi compagni, che non nomino tutti per amore di brevità, son bravi giovani pieni di zelo e d'abilità. *Il sistema di Lucrezia* e *La consegna è di russare* furono rappresentate come poche volte accade di udirle dalle compagnie drammatiche. La signora Cutini è sempre quell'attrice vivace ed elegante che mi ricordo di aver udita a Torino quando frequentavo il Gerbino e la piccionaia del Carignano. Nella *Serva del prete* ebbe molti e meritati applausi.

Se che anche alle Logge furono rappresentate alcune novità. Ne ho domandato notizie alla fioraia che sta la sera sulla porta di quel teatro e che mi è cortese qualche volta di uno sguardo pietoso. La gentile fioraina mi rispose che il colto pubblico non aveva voluto riconoscere per parenti e neanche per prossimo *I cugini* del dottor Icilio Polese. Ma la commedia giunse in fine, e c'era qualche cosa di buono negli ultimi atti, tanto è vero che la bufera addensatasi da principio sul capo del povero autore, si andò verso la fine dileguando. Insomma mi parve che la fioraia avesse desiderio di mostrarsi meno severa del pubblico verso i *Cugini*. Ma si sa che le fioraie sono facili all'indulgenza. Invece mi disse di essere rimasta poco soddisfatta di un proverbio del signor Lanza, intitolato: *Chi troppo abbraccia nulla stringe*. Il proverbio secondo quella graziosa fanciulla è falso e traditore, e si dovrebbe dire piuttosto che chi si prova ad abbracciar molto stringe sempre, in fin de' conti, qualche cosa — « Il protagonista del signor Lanza, esclamò la fioraia, tendeva il laccio contemporaneamente alla padrona e alla serva. Le pare che questo sia troppo? » No davvero, io le risposi, anzi a'miei tempi, ho fatto ben altro... E ancora adesso...

Il colloquio fu interrotto dall'arrivo d'un ufficiale a cui la fioraia s'affrettò a porgere il suo mazzolino.

Io mi ritirai, venni in tipografia e scrissi questa lunga pappolata. Faccio voti affinchè il D'Arcais sia ancora in vita e così, se ne ho detta qualcuna di grossa, mi salvi le spalle.

C. CARBONE

Proto-direttore della tipografia dell'Opinione.

— La Direzione generale dei telegrafi dello Stato annunzia, che il 14 aprile corrente è stato aperto un ufficio *telegrafico* al servizio del pubblico nell' edifizio dell'Esposizione internazionale marittima in Napoli.

Il 20 aprile *corrente* è stato aperto in Noci (provincia di Bari) un ufficio telegrafico al servizio del *governo* e dei privati con orario limitato di *giorno*.

— Nel *Piccolo Giornale di Napoli* del 21 si legge:

Ieri S. A. R. il principe Umberto riceveva *in forma* privata gli ufficiali generali e capi di corpo del presidio manifestando con grande benevolenza ed interesse il suo rincrescimento perchè, per la breve dimora in questa città e per lo scopo della sua venuta, non ebbe il tempo di vedere le truppe della guarnigione come ne avrebbe avuto il desiderio, e come gliene era stata fatta preghiera dal comandante generale del 3° corpo d'esercito e dal comandante generale della divisione.

— Ieri, scrive la *Gazzetta Ufficiale di Roma* del 22, alle ore 5 pom., le LL. AA. RR. il principe e la principessa di Piemonte facevano *ritorno* in questa città, reduci da Napoli, ove eransi recati ad inaugurare la Esposizione marittima internazionale.

Le LL. AA. RR. si compiacquero quindi assistere allo spettacolo della grandiosa macchina pirotecnica, che a cura del municipio fu incendiata sul Monte Pincio, per festeggiare la fausta ricorrenza del Natale di Roma.

— La *Gazzetta di Parma* del 22 corrente scrive:

Nella scorsa notte, l'ufficio di pubblica sicurezza scoperse nelle adiacenze della Corte d'Appello una falsificazione dei buoni fiduciarii della Banca popolare parmense di nuova emissione, e della Società centrale degli operai. Furono eseguiti alcuni arresti e vennero sequestrati dei buoni in corso di fabbricazione, carta speciale, preparati chimici, macchine e via discorrendo.

— Ieri, scrive lo *Stendardo Cattolico* di Genova del 22, fu sequestrato il giornale *Il Dovere*.

— Alla *Gazzetta di Torino* del 22 scrivono da Casale il 21:

È giunto l'ordine di disarmare questi forti.

Oggi s'incominciò a levare i cannoni dal bastione di mezzogiorno; domani si leveranno dalla lunetta di Porta di Genova, e quindi dalla Cittadella.

— Nel *Corriere di Sardegna* di Cagliari del 19 si legge:

Una banda di 16 malfattori si è introdotta, durante la notte scorsa in casa di egregia persona, tentando una grassazione. Dicesi che un servo sia stato ferito dai grassatori, mentre ei cercava di dare l'allarme contro gli assalitori.

Sappiamo che il procuratore del Re è partito per alla volta di Pirri.

—

Una vittima dell'amore. — Nella *Lombardia* di Milano del 23 si legge:

Il signor Cra.... abitante nella galleria Vittorio Emanuele, giovane elegante, e che gode una bella posizione in una casa commerciale, era, a quanto si dice, fidanzato ad una gentile donzella milanese. La voce delle prossime di lui nozze giunse a certa signora C....., la quale obliando i doveri di moglie e di madre, — sarebbe stata vinta da una passione disgraziata per il Cra.... — al punto da recarsi iersera verso le dieci e mezzo alla casa di costui, per sapere se la diceria avesse qualche fondamento. — Quali relazioni corressero fra il Cra...., e la C.... non sappiamo; — fatto si è che ad un certo punto quest'ultima, tratto un revolver, se lo appuntò alla testa, e lo esplose. La palla, deviando, si confisse nel collo.

Il Cra... chiamò il chirurgo Dotta, che medicò tosto la ferita. Il proietto non potrà essere estratto: ciò non toglie che il chirurgo non giudichi pericolosa, perchè grave la ferita.

Il Cra... si è fatto sollecito di render edotta dell'occorso l'autorità competente, e il procuratore del Re ha tosto provveduto per le più sollecite investigazioni su questo fatto.

La girandola. — Nella *Nuova Roma* del 22 si legge:

Ieri sera alle ore 8 1/2 fu incendiata la grandiosa macchina di fuochi d'artifizio, volgarmente detta *girandola*, sul Monte Pincio. Il disegno è opera del giovine nostro concittadino, signor Pio Piscicelli. Il titolo, e per dir meglio l'idea del disegno generale era la *stella d'Italia*. Questa brillava in cima alla macchina colossale e le principali città della penisola erano rappresentate al di sotto in due ordini con bene ideati ricordi dei principali monumenti di esse. Nell'ordine superiore si vedeva nel mezzo il *Campidoglio* di Roma, a destra il *Palazzo Vecchio* di Firenze, a sinistra il *Palazzo Ducale* di Venezia. Nell'ordine inferiore nel mezzo brillava il *Duomo* di Milano, a destra il *Valentino* di Torino, a sinistra l'*Arco d'Alfonso* di Napoli. Come base a tutto ciò una larga città di mura e innanzi ad essa un arco trionfale sulla cui fronte leggevasi:

A VITTORIO EMANUELE
L'ITALIA

Il lavoro del Piacentini ebbe l'accoglienza entusiastica che meritava così per la scelta del soggetto, come per il buon gusto dell'esecuzione.

Dalla loggia reale costruita sulla cancellata destra dell'emiciclo assistevano i RR. Principi con le loro case militare e civile.

Tanto al loro arrivo che alla loro partenza un *hurrà* generale li accolse e il concerto della guardia nazionale suonò l'inno reale con un'enfasi elettrizzante.

L'eruzione del Vesuvio. — Il *Pungolo* di Napoli del 19 riceve dal prof. Palmieri la seguente comunicazione:

Il Vesuvio continua la sua eruzione con una calma singolare:

Il nuovo cono splende di notte come una fiaccola pel semplice riverbero della lava interna sul fumo che da esso si eleva, ma senza detonazioni e senza proiettili. Il cratere centrale di raro gitta dei sassi con buffi di fumo cinereo, ricco di sal comune, che sembra neve sulla cima del monte.

Le lave che partono dalla base del cono eruttivo sono in gran parte nascoste sotto le proprie scorie; esse, giunte alla base del cono vesuviano, dal lato di tramontana, percorsero oltre ad un chilometro nell'*Atrio del cavallo* fino alla *punta della Crocella*, donde si precipitarono sotto i *Canteroni*, ardendo alcune piante di quei boschetti cedui, salvati dagl'incendi antecedenti.

I curiosi, per ora, si debbono contentare di giungere sulle lave, giacchè il viottolo per il quale si arrivava alla base del cono è quasi interamente distrutto, rimanendone solo un tratto di quello che un mese fa fu aperto per cura della Deputazione provinciale.

Molte carrozze giungono presso l'Osservatorio in tutte le ore del giorno per la grande facilità di pervenire alle lave, che dall'Osservatorio son poco lontane, ed alle quali si arriva per una strada comodissima. Per tal motivo i curiosi, andando in carrozza, ricusano la guida, ma farebbero meglio a prenderla, specialmente di notte, senza obbligarmi a dir loro la ragione di questo consiglio.

Fuga di un cassiere. — Il *Gaulois* del 18 annunzia che il cassiere municipale di Montrouge è scomparso portando seco 60,000 franchi che non gli appartenevano.

Una preziosa confessione. — Ecco in qual modo il *cittadino* Enrico Rochefort giudica il resultato della votazione dell'altra domenica a Parigi:

« Il *Mot d'Ordre* aveva raccomandato caldamente a tutti i cittadini di recarsi a votare, ed è invece l'astensione che ha trionfato.

« Il risultato delle elezioni comunali di domenica prova anzitutto che noi non abbiamo alcuna influenza, lo che ci addolora, e prova pure che la *Commune* va continuamente perdendo terreno, lo che ci addolora molto maggiormente. »

Un commesso della *Commune*. — Leggiamo nel *Gaulois* che quel messere, il quale tentò di provocare disordini e di far proclamare la *Commune* a Bordeaux, venne arrestato e fu riconosciuto per un galeotto evaso dall'ergastolo, ove doveva ancora scontare otto anni di lavori forzati.

Giova inoltre constatare che quel commesso viaggiatore della *Commune* non riuscì a fare proseliti a Bordeaux, poichè gli operai ai quali offriva *due franchi* al giorno perchè lo seguissero, gli rispondevano con la massima flemma: — Due franchi al giorno per andare a farci ammazzare? L'offerta potrebbe essere accettabile se non guadagnassimo quattro franchi al giorno lavorando per vivere.

L'interrogatorio di un insorto. — Ieri, scrive il sig. E. Dangin al *Gaulois* del 19, ho assistito all'interrogatorio degl'insorti fatti prigionieri e tradotti a Versailles, e siccome tutti gl'interrogatorii si assomigliano, reputo non inutile il darvene un'idea, riferendone uno.

L'imputato tiene il capo basso, ha i capelli arruffati, le mani sporche, il viso nero, trema, ed ha in mano un resto informe di kepì, mancante del numero di matricola.

— Alzate il capo, — dice uno dei giudici istruttori, — e ditemi il vostro nome e casato.

— Io, — risponde l'insorto, — ho nome Luigi Giorgio Durand.

— Che età avete?

— Ventott'anni.

— Dove siete nato?

— A Pontoise.

— Dove abitavate?

— A Parigi, nel sobborgo S. Antonio, N...

— Che mestiere facevate?

— Il calzolaio.

— Voi foste arrestato a Courbevoie il giorno *tale*?

— Sì signore.

— Eravate armato, e vi trovavate sopra una barricata?

— Vi giuro che non è vero.

— Eppure, il rapporto lo afferma.

— Signore, vi assicuro che il rapporto è inesatto.

— Ma dove eravate quando foste arrestato?

— In una cantina, ove mi era nascosto.

— E perchè vi eravate nascosto?

— Perchè io non voleva far fuoco.

— Benissimo; secondo quanto dite, voi non avreste tirato. Eppure, il rapporto afferma che, quando foste arrestato, il vostro fucile era caldo.

— Ecco, o signore, la verità vera: io scaricai cinque o sei volte il mio fucile, tanto per fare come facevano gli altri, ma vi giuro che ti ai sempre per aria. Io non volli ammazzare nè ferire nessuno.

— E perchè siete andato a battervi, se non volevate colpire nessuno?

— Mi vennero a cercare fino a casa, mi comandarono di marciare e bisognò che obbedissi.

— Siete mai stato condannato?

— No, signore, mai, ve lo giuro.

— Voi mentite; la vostra fede di specchietto che abbiamo fatto cercare dopo l'interrogatorio sommario ci apprende che foste già condannato a due mesi di prigione per vagabondaggio, a sei mesi per furto, e via discorrendo.

L'imputato ammutolisce, china il capo, maledice il suo passato che l'ha tradito, ed è ricondotto in carcere.

La scena ch'io riferii, ieri si ripetè molte e molte volte.

La febbre gialla a Buenos-Ayres. — Al *Commercio di Genova* del 20 aprile scrivono in data del 7 marzo da Buenos-Ayres:

Lo stato di questa città non mi offre oggetto che di tristi notizie. L'epidemia della febbre gialla ha preso uno sviluppo certo non indifferente, per cui soffre grandemente il commercio e getta il panico e lo spavento nella popolazione che si affolla alle stazioni ferroviarie per recarsi nelle campagne a cercare uno stato salutare migliore di quello che abbiamo qui. Si calcola che in poco meno di una settimana più di 12,000 persone se ne siano andate, e, com'era naturale a prevedersi, portarono l'epidemia nelle campagne.

Non vi dissimulo la gravità del male che miete numerose vittime; ma à mio avviso l'esagerazione è grande e la fantasia o meglio la paura fa crescere la cifra dei casi e dei decessi. Qualunque sia la causa di morte, viene annoverata fra quelle del morbo.

Nella settimana scorsa si ebbero prima 46 vittime in un giorno, poscia 30 e quindi 21, ma in principio di questa il numero ritornò sulla cinquantina.

Governo e municipio cercano di provvedere onde arrestare il male, che fa il suo corso nei quartieri specialmente ove abitano intere famiglie in malsani e ristretti alloggi.

La bontà della *Commune*. — L'*Universo* di Versailles del 14 scrive:

Quei signori della *Commune* hanno deciso che i membri dell'Assemblea nazionale possono essere arrestati senza che nessun voto e nessuna istruttoria preceda il loro arresto; ma ha deciso in pari tempo che essi *potrebbero* essere *interrogati*, dopo il loro arresto.

L'aquila imperiale tedesca. — La *Danziger Zeitung* del 16 annunzia, che la nuova aquila imperiale di Germania terrà le ali aperte ed avrà una sola testa. Sul cuore quell'aquila porterà l'aquila di Prussia, la quale, alla sua volta, porterà sul cuore l'aquila degli Hohenzollern.

NOTIZIE ULTIME

Gli on. ministri Acton e Gadda sono giunti a Firenze per intervenire al Consiglio de'ministri che si è tenuto oggi alle due pomeridiane.

—

Le notizie da Versailles confermano i fatti d'armi de' due giorni precedenti, in cui gl'insorti furono battuti, con perdite notevoli da entrambe le parti. Il governo di Versailles non ha però ancora presa alcuna risoluzione rispetto all'attacco di Parigi, attendendo siano organizzate le forze che sta apparecchiando; la speranza che la Comune si sciogliesse per l'assottigliarsi de' battaglioni della guardia nazionale è ormai perduta, essendo essa deliberata alla più vigorosa resistenza.

—

La *Nuova Stampa libera* di Vienna annunzia da Parigi, in data del 20, che un decreto della Comune sospende il pagamento dei *coupons* e l'estrazione del prestito di Parigi.

Lo stesso giornale dice che i ministri della Spagna, dell'Inghilterra e dell'Italia avvertono i loro connazionali di allontanarsi da Parigi.

Da Versailles, sotto la stessa data, si annuncia che attendesi immimentemente una grande operazione militare contro Parigi, e che tutta la cavalleria erasi mossa da St-Germain recando seco viveri per tre giorni.

Osserviamo però che siamo ai 23 e di questa operazione non si ha alcun sentore.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Roma, 22. — Assicurasi che il conte di Harcourt sarà ricevuto domani al Vaticano in udienza privata.

Vienna, 23. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica tre lettere autografe dall'imperatore al conte di Beust, ad Andrassy e ad Hohenwart, colle quali li invita a convocare le delegazioni pel 22 del prossimo maggio a Vienna.

Bruxelles, 22. — Assicurasi che le truppe del governo di Versailles abbiano occupato St. Denis e che le comunicazioni della ferrovia del Nord siano interrotte.

Bruxelles, 22. — Si ha da Parigi, in data del 22:

Una relazione di Cluseret, in data del 21, sera, dice che la posizione di Neuilly fu ieri mattina vivamente cannoneggiata dal Monte Valeriano, e che le nostre batterie poste sul viadotto di Asnières, rispondendo al fuoco delle batterie di Courbevoie e di Asnières, obbligarono il nemico di ripiegarsi in disordine. Il nemico, soggiunge la relazione, continua la ritirata su tutti i punti.

Altre informazioni dicono che il combattimento non ebbe alcun risultato, benchè sia stato molto sanguinoso.

A Levallois e a Courcelles vi è gran numero di feriti che muoiono per le strade senza soccorso.

La lotta è continua.

Le ambulanze trovano molta difficoltà a prestare i soccorsi.

Assicurasi che oggi avrà luogo una sospensione d'armi per seppellire i morti. Essa permetterà pure agli abitanti di Neuilly e di Clichy di sloggiare.

La Comune ordinò che 20 guardie nazionali, convinte di aver fatto arbitrariamente alcuni arresti, siano incarcerate.

Bruxelles, 23. — Si ha da Parigi, in data del 22:

I versagliesi si fortificano da Sèvres fino a Courbevoie e Asnières; essi fortificano pure l'isola della Grande Jatte.

I federati fanno lavori di difesa a Neuilly, Villiers e Levallois.

Il *Mot d'Ordre* dice che i versagliesi entrarono oggi a St-Denis.

Il cannoneggiamento cessò ora dappertutto.

Versailles, 22 (8 30 pom.) — Oggi non ebbe luogo alcun fatto d'armi. Ha piovuto quasi tutta la giornata.

All'Assemblea, Picard, rispondendo a Langlois, disse che il governo è disposto ad accogliere la domanda di una sospensione delle ostilità onde seppellire i morti e dar tempo agli abitanti di Neuilly di partire dalle loro case.

Una Commissione dell'Assemblea visitò i feriti all'ospedale militare, ringraziò i medici e le suore della carità per le cure che prestano e la loro abnegazione.

Bruxelles, 23. — Si ha da Parigi, in data del 22 sera:

I gendarmi francesi trovansi oggi in servizio a St-Denis.

Si assicura positivamente che St-Denis sia stata completamente evacuata dai prussiani ed occupata dai francesi.

Si dice che il governo di Versailles abbia pagato 500 milioni, e che i prussiani sgomberanno oggi tutti i forti del Nord.

La *Vérité* crede di sapere che le truppe francesi rioccuperanno domani il forte di Clarenton.

Oggi impegnossi un combattimento a Neuilly e a Sablonville. I federati hanno 14 battaglioni e molta artiglieria; anche i versagliesi hanno forze importanti.

Verso Courcelles fu aperto un vivo fuoco di moschetteria e si combatte per le strade. Le perdite dei federati sono serie.

Le truppe della Comune si lamentano del disordine che regna nell'amministrazione e della mancanza di viveri e di soccorsi.

I giornali della Comune biasimano la decisione di Pyat di dimettersi, nel caso che la Comune convalidi le elezioni.

La Comune fece perquisire gli uffici della Compagnia del gaz, e s'impossessò di 200 mila franchi.

Versailles, 23 (mezzodì). — I preparativi continuano, ma non venne segnalato alcun fatto d'armi.

Il *Journal Officiel* pubblica i nomi di parecchi condannati che furono trovati fra i prigionieri fatti recentemente.

Notizie di Parigi, in data di questa mattina, recano che il *Journal Officiel* non è comparso.

Il Monte Valeriano cannoneggiò ieri la porta d'Auteuil e Point du jour, ove gl'insorti posero una batteria.

Il *Rappel* dice che l'Unione repubblicana nominò, venerdì, tre delegati per fare presso il governo di Versailles un ultimo e decisivo tentativo di conciliazione. Essi recherebbero le basi precise delle trattative.

Monaco, 23. — Il re spedì il suo aiutante, generale Jeetze, a Darmstadt onde congratularsi col granduca per avere compito il 50° anno del suo servizio militare.

BORSE

Vienna, 22	21	22
Mobiliare	278 80	279 50
Lombarde	180 30	181 90
Austriache	414 —	420 —
Banca Nazionale	743 —	744 —
Napoleoni d'oro	9 97	9 96 1/2
Cambio su Parigi	— —	— —
Cambio su Londra	125 25	125 35
Rendita austriaca	68 65	68 60

Berlino, 22	21	22
Austriache	225 3/8	226 1/4
Lombarde	97 1/8	96 5/8
Mobiliare	150 6/8	150 3/4
Rendita italiana	55 —	54 7/8
Tabacchi	89 1/2	89 3/4

Londra, 22	21	22
Consolidato inglese	93 1/16	93 1/8
Rendita italiana	55 1/4	55 3/8
Lombarde	15 5/8	14 5/8
Turco	43 —	44 3/8
Cambio su Berlino	— —	— —
Spagnuolo	— —	31 13/16
Tabacchi	— —	89 —

RIVISTA EBDOMADARIA
DELLA BORSA DI FIRENZE

La nostra rendita 5 0/0 fu oggetto di transazioni assai importanti non soltanto sui nostri mercati dell'interno, ma benanco e sopratutto alle Borse di Londra, di Berlino e di Marsiglia, nelle quali si negoziò a corsi più elevati di quelli seguati alle borse italiane.

Fu soltanto negli ultimi giorni della settimana che si venne manifestando una tendenza di sosta nel movimento al rialzo della nostra piazza, e ciò naturalmente in vista dell'appressarsi della liquidazione, la quale esige prudentemente che i corsi de' nostri mercati siano in equilibrio con quelli delle piazze straniere.

Un altro valore che attirò l'attenzione della speculazione furono le azioni delle ferrovie meridionali. Le transazioni di questi titoli hanno pressochè assorbito intieramente il nostro mercato. La reazione prese l'*aire* nello stesso tempo della sosta avvenuta nel movimento di rialzo della rendita; di guisa che sui corsi ottenuti alla metà della settimana, si retrocesse di 8 lire.

Le azioni della Regia cointeressata de' tabacchi, meno attive dei precedenti valori, subirono anche una perdita.

Tutti gli altri valori si limitarono a qualche affare della giornata senza importanza.

La rendita 5 0/0 negoziata in principio della settimana a 58 60, toccò in seguito il corso di 58 95 e finì d'essere pagata a 58 70 sabato, in rialzo di 20 centesimi sul corso di sabato passato.

La rendita 3 0/0 si trattò nell'aprire della settimana a 35 e in seguito a 35 10.

Il prestito nazionale dapprima fu cercato a 79 05 e 79 10 ed oggi fu acquistato a 79. — Le obbligazioni de' beni ecclesiastici ebbero prima favore a 78 90 e 78 95, poscia caddero a 78 75.

Le azioni della Regia dei tabacchi, domandate a 695 e 696 al principio della settimana, discesero successivamente fino a 690 nella giornata di sabato. — Le obbligazioni hanno avuto qualche domanda prima a 430 e poscia a 482, corso di sabato.

Le nuove azioni della Banca Toscana ebbero qualche affare a 1361. — Le azioni della Banca Nazionale, al principio della settimana cercate a 2490, si negoziarono fino a 2520, in rialzo di 25 lire sulla settimana precedente. — Le Azioni del Credito mobiliare italiano hanno avuto un affare a 502.

Le azioni delle ferrovie romane ebbero qualche transazione a 74 contanti. — Le azioni delle antiche ferrovie livornesi si negoziarono a 224 e 223, e le obbligazioni a 172 e 172 50 contanti e fine corrente. — Le azioni delle ferrovie meridionali, al principio della settimana trattate a 374 50, si negoziarono in seguito a 376 50, discesero venerdì fino a 373 e sono state cedute sabato a 368 50 a corso eguale di sabato scorso. — I buoni meridionali hanno avuto qualche domanda a 453 e 454, in rialzo di 1 lira e 50 nella settimana. Le obbligazioni 3 0/0 meridionali sono state negoziate a 179 50.

Le azioni dei terreni di Roma si negoziarono al principio della settimana a 526 contanti, in seguito si domandarono a 530 e 532, in rialzo di 7 lire sulla settimana precedente.

Il cambio su Londra a 3 mesi si negoziò durante la prima metà della settimana da 26 52 a 26 48. — Oggi si fece da 26 48 a 26 45. — Il Francia a vista ha avuto poche variazioni e limitate domande da 104 75 e 104 50. Il Napoleone d'oro, al principio della settimana cercato da 21 04 a 21 02, fu oggi venduto da 21 a 20 98.

(*L'Economista d'Italia*)

GIACOMO DINA, DIRETTORE
ROMBALDO GIOVANNI, *Gerente*

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 22 aprile.

5 0/0	C. l.	— —	d.	— —
Id.	FC. l.	58 87	d.	58 70
3 0/0	N. l.	35 20	d.	— —
Impr. naz. pag. 5 0/0	FC. l.	79 05	d.	79 —
Obbl. Beni Ecclesiast.	FC. l.	78 85	d.	78 75
Az. Regia coint. Tabacchi, carta	FC. l.	691 —	d.	690 —
Obbl. 6 0/0 Regia Tabacchi, carta	FC. l.	485 —	d.	482 —
Az. Banca naz. Tosc. 1° gennaio 1869	FC. l.	1363 —	d.	1361 —
Az. Banca naz. Regno d'It. 1° luglio 1869	N. l.	2520 —	d.	— —
Obbl. SS. FF. RR.	N. l.	100 —	d.	— —
Az. SS. FF. Livorn.	N. l.	224 —	d.	— —
Obbl. 3 0/0 delle sudd. FC.	l.	173 —	d.	— —
Az. SS. FF. Merid.	FC. l.	369 50	d.	368 50
5 0/0 it. in picc. pezzi	N. l.	— —	d.	60 —
3 0/0 id. id.	N. l.	— —	d.	36 —
Impr. naz. picc. pezzi	N. l.	— —	d.	79 25
Napoleoni d'oro	N. l.	21 —	d.	20 98

Prezzi fatti del 5 0/0 58 72 1/2 ex.

Borsa di Genova del 22 aprile.

		Ult. corso	Cor. pr.
5 0/0 Rendita italiana	cont.	58 70	58 70
» »	f. m.	58 70	58 70
Banca d'Italia	f. m.	2516 —	2517 —
Az. Ferrovie Meridionali	f. m.	368 1/2	370 —
Cred. mob. ital. v. 400	f. m.	495 —	495 1/2

Borsa di Milano del 22 aprile.

		Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 0/0	cont.	— —	58 90
» » 5 0/0	f. m.	— —	58 90
Az. Banca Nazionale	cont.	2515 —	— —
Id. SS. FF. Merid.	f. m.	— —	368 50
Obb. SS. FF. L.-V. Italia	centr.	— —	— —
» » Meridionali	f. m.	180 —	— —
» Beni demaniali	cont.	— —	— —
» »	f. m.	— —	453 50
» Città di Milano 1860	cont.	— —	— —

Borsa di Torino del 22 aprile.

Corso legale 58 82 1/2
Banca Nazionale c. d. m. in c. 2525 2525.
Pezza d'oro da L. 20 da L. 21 07 a 21 04.

Impresa del Meridionale. — Vedi annunzio in 4ª pag.

DA VENDERE. I signori C. Favale e C. di Torino, essendosi provveduti di una *nuova macchina celere pei giornali*, mettono in vendita quella attualmente in uso, ancora in buonissimo stato, a due cilindri, a reazione, della ditta Perreux di Parigi, consegnabile subito.

Dirigersi, per le trattative, alla Ditta sopraindicata.

UFFICIO internazionale per ottenere brevetti d'invenzione in Italia ed all'estero, Firenze, via Cavour, n° 27, 3° piano. — *Legge comentata sulle privative, L.* 1 25.

TEATRI D'OGGI

NICCOLINI — *Cleopatre*
LOGGE. — *La signora dalle camelie.*
TEATRO GREGOIRE — Operetta *La gran duchesse de Gerolstein.*
PIAZZA VECCHIA — *I pazzi per progetto.*
PRINCIPE UMBERTO. — Compagnia equestre di Emilio Guillaume.

GRATIS si spedisce tanto in Italia, che all'estero l'opuscolo della COCA. Bravi consigli del farmacista V. POLIDORI. Scrivere franco al laboratorio di specialità chimiche-farmaceutiche di A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze. Napoli, stessa Ditta, Toledo 53.

SAXON (Valais) (Suisse) CASINO ouvert toute l'année.

Eaux minérales iodo-bromurées, célèbres par leurs cures merveilleuses. Excursions pittoresques : Pierre-à-Voir, les gorges du Trient, du Saillon, la cascade de Pissevache, etc. — LE GRAND HOTEL DES BAINS est le plus confortable. Les voyageurs y trouveront le luxe des grands hôtels de Baden et Hombourg. — MUSIQUE DEUX FOIS PAR JOUR. Concerts, bals, fêtes et jeux comme en Allemagne et à Monaco. Bureau télégraphique. Par son air salubre, sa position pittoresque et la douceur de son climat, SAXON est un des plus agréables séjours de la Suisse. A 18 h. de Paris, 20 h. de Francfort, 13 heures de Marseille.

Avviso agli Agricoltori

Il sottoscritto si fa un dovere di prevenire gli Agricoltori qualmente egli ha recentemente ricevuto un carico **Guano di Bolivia** (alto Perù), il quale, se non ancora consciuto in Italia, è da molto tempo consumato nel Nord d'Europa, ove se ne fa grande consumo.

Tale eccellente concime è migliore d'ogni altro per diverse coltivazioni e particolarmente per quella dei risi.

Dalle analisi chimiche eseguite sul medesimo, risulta contenere il 74 0[0] di fosfato di calce ed il 9 0[0] circa di solfato di calce, oltre altre sostanze fertilizzanti.

Il suo prezzo è stabilito come segue:

L. 225 la tonnellata di 1000 kilò per partite superiori a 4 tonnellate.
» 235 » 1000 » » inferiori a 4 »

da consegnarsi la merce a magazzeno in Sampierdarena, pagando a contanti in oro.

Pel dettaglio delle analisi ed altri schiarimenti dirigersi a

P. BADARACCO
Genova, via Sant'Agnese, Num. 1.

SI PREVIENE

che nella Pasticceria e Confetturia di Martino Lelli, posta nella Vigna Nuova, N. 22, da domenica, 16 aprile corr., incomincierà la mescita dei gelati, i grandi cent. 30, ed i piccoli 15, nonchè acqua filtrata per tutta la stagione estiva e si prendono ordinazioni di pezzi di gelati per tavola e serate.

MARTINO LELLI.

GRAN TOMBOLA DI BENEFICENZA

IN NAPOLI

pel giorno 30 aprile 1871 alle 3 pom.

Premi Lire **25,000** in oro, distinti come appresso:

Cinquina L. **2000** — 1ª Tombola L. **8000** — 2ª Tombola L. **3000**
3ª Tombola L. **2500** — 4ª Tombola L. **1500** — 5ª Tombola L. **8000**

Garantiti con deposito già fatto presso la Prefettura di Napoli
Si estraggono 15 numeri fra i 90

Prezzo della Cartella cent. **60**

Ogni cartella conterrà 10 numeri a scelta del giuocatore.

Per l'acquisto delle cartelle dirigersi all'Amministrazione della Tombola, strada Palazzo Maddaloni, Napoli, ed in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, n. 27, e presso l'Emporio Librario, via Panzani, n. 18.

IMPRESA

Cavassa, Callegari, Torriani e Valle

Servizi diretti con cambio di cavalli delle messaggerie postali ed omnibus fra la Spezia e Sestri Levante al prezzo di L. 3 al posto per le messaggerie, e di L. 6 per gli omnibus.

Le partenze avranno luogo dalla Spezia alle ore 6 ant. per l'omnibus ed alle ore 10 pom. per le messaggerie; e da Sestri Levante alle ore 3 ant. per l'omnibus, ed alle 9 pom. per le messaggerie.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY

PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle PILLOLE DI HOLLOWAY, che, spurgando lo stomaco e l'intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia ai nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Queste rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente soave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nerveso e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non hai mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo maraviglioso UNGUENTO, che identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Questo conoscinitissimo unguento è un infallibile curativo verso la Scrofola, Cancheri, Tumori, Male di gambe, Giunture raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nostalgia, Ticchio doloroso e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi accompagnati da ragguagliata istruzione in lingua italiana, da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso autore, il prof. **Holloway**, *Londra, Strand, N.* 244.

20,000 E PIU' GUARIGIONI

INIEZIONE coll'ACQUA ANTISIFILITICA preparata da A. Reggian, non caustica, veramente prodigiosa, garantita, senza mercurio e nitrato d'argento, da non apportare per nulla restringimento all'uretra e infiammazione agli intestini. Detta acqua guarisce radicalmente in soli 3 giorni gli scoli recenti ed i più cronici, che van distinti coi nomi di Blenorree e Gonorrees, non che i flussi bianchi delle donne e le ulceri in generale. Pel sicuro e pronto risultato della completa guarigione, si può, mercè quest'acqua, dire:

Non più mal Venereo.

Bottiglia coll'istruzione L. 4.

Deposito generale in Firenze presso la Ditta *A. Dante Ferroni, via Cavour*, N. 27. Napoli stessa Ditta, via Roma già Toledo, 53. Roma, stessa Ditta, via della Maddalena, 46 e farmacia Corsi in Piazza Santo Eustachio.

Contro vaglia postale si spedisce in tutto il Regno, però ove vi è ferrovia diretta, col solo trasporto a carico del committente. In Bologna nella farmacia dei Servi di G. Gavina. Firenze, farmacie Signorini, via Porta Rossa, via dei Neri, via Borgognissanti e viale Principe Amedeo. Genova, farmacia Bruzza; e nelle primarie farmacie d'Italia.

MANUALE IDRAULICO LEGALE

contenente

Le disposizioni delle leggi e dei regolamenti relativi alle acque, ordinate in un codice a parte; la legge sulla espropriazione per utilità pubblica; la legge sulle risaie ed un sunto dei relativi regolamenti; il regolamento per i progetti del Corpo del Genio Civile, parte idraulica; norme per la misura delle acque correnti; forma dei moduli; ragguaglio del modulo legale colle antiche misure italiane; quantità d'acqua occorrenti per le varie irrigazioni; cenno sui consorzi d'irrigazione, convenzioni e regolamenti relativi; cenno sopra un sistema di estrazione di acque sotterranee trovato dall'autore.

OPERA DELL'AVVOCATO

CLAUDIO CALANDRA

Si spedisce franco di porto in tutto il Regno contro un vaglia postale di lire 4 diretto all'autore in Torino, via d'Angennes, num. 13, od alla tipografia Rocca e Bressa in Savigliano.

Algontina

Rimedio sovrano per la pronta guarigione del dolore dei denti, preparata dal farmacista Achille Zannetti, via Ospedale, 30, Milano. Boccetta da L. 2, 1.° e 50 cent. Deposito generale presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze. Stessa Ditta, via della Maddalena, 46 e 47 Roma e Napoli via Roma già Toledo, 53 ed in tutte le farmacie d'Italia e dell'estero.

AFFITTASI ANCHE SUBITO tre quartieri di 350 a 500 lire. Via Nuova, n. 213, fuori la Porta Nuova, Firenze.

PASTIGLIE CAMOMILLA

del chimico-farmacista ZANETTI
Milano, via Ospedale, 30

Una sola di queste pastiglie basta a calmare le convulsioni, mali nervosi giramenti di testa, crampi di stomaco, ecc.

Prezzo L. 1 la scatola

Si vendono a Firenze presso A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. Napoli, stessa Ditta, Toledo, 53. Roma, stessa Ditta, via della Maddalena, 46, ed in tutte le farmacie d'Italia.

Si spediscono dovunque, però ove vi è ferrovia diretta, col trasporto a carico del committente.

DA VENDERSI

UNA CASA DI VILLEGIATURA di recente costruzione, composta di N. 18 locali, situata in una delle migliori posizioni del Lago Maggiore.

Per i relativi schiarimenti dirigersi all'*Agenzia Internazionale* del giornale *Il Sole*, via Romagnosi, 1, Milano.

DONATI ch.° dentista della Scuola franco-americana. Fabbrica di dentiere ed operazioni dei denti. Firenze, via dei Cerretani, n. 14.

REGIO STABILIMENTO RICORDI

Firenze — MILANO — Napoli

ALBUM

PER CANTO

DI

AUBER, CAGNONI, MERCADANTE, F. RICCI, THOMAS, VERDI

A BENEFIZIO DEL POETA MELODRAMMATICO

F. M. PIAVE

PEZZI STACCATI

			lordi Fr.
42239 N. 1.	AUBER,	*L'Esultanza* Melodia. .	S. o T. 2 —
42240 » 2.	CAGNONI.	*Pensiero d'amore* Romanza	S. o T. 2 —
42241 » 3.	MERCADANTE.	*L'abbandonata*. Romanza	S. o T. 2 —
42242 » 4.	RICCI F.	*Lamento*	C. o B. 2 —
42243 » 5.	THOMAS.	*Sola!* Canzone danese .	S. o T. 2 —
42244 » 6.	VERDI.	*Stornello*	MS. o Br. 2 —

41737 L'ALBUM COMPLETO *lordi* Fr. 10.

ACQUA DENTIFRICIA ANATERINA

del dottor J. G. POPP

MEDICO-DENTISTA A VIENNA (AUSTRIA).

Patentata e brevettata in Inghilterra, in America e in Austria.

Guarisce istantaneamente e radicalmente i più violenti mali ai denti. Essa serve a pulire i denti in generale, anche allorquando sono intaccati dal tartaro, e rende ai denti il loro color naturale; essa serve anche a nettare i denti artificiali: Quest'acqua risana la purulenza delle gengive ed è un mezzo sicuro e positivo per dar sollievo nei dolori provenienti da denti cariati, e così prima dei dolori reumatici ai denti per conservare un buon alito e a purificarlo quando si hanno fungosità nelle gengive. È provata la sua efficacia nel raffermare i denti smossi e per rinvigorire le gengive che fanno sangue troppo facilmente.

L. 4 e 2 50 la boccetta.

Depositi: Firenze, presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. Farmacia L. F. Pieri, via Condotta; Farmacia Jansen, via Borgognissanti, 26; F. Compaire, al Regno di Flora, via Tornabuoni 20; Farmacia della Legazione Brittanica, via Tornabuoni, 17. Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. Napoli, stessa Ditta, via Roma già Toledo, 53.

LA BAUCHE [SAVOIA]

ACQUA PROTOFERRATA CRENATA ED ALCALINA

e pastiglie ferruginose

La più ricca in ferro, 17 cent. per litro, di tutte quelle d'Europa, è ordinata per tutte le malattie dette del sangue, clorosi, gastralgia, gastrite, dispepsia, per le difficili digestioni per ristabilire le forze e per le due epoche critiche della donna.

Depositi: Firenze, farmacia reale italiana, piazza del Duomo, n. 14. Deposito generale, Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. Contessini, via de' Panzani. Napoli, Largo S. Marcellino, 2. Ditta A. Dante Ferroni, via Roma già Toledo, 53. Roma, farmacia Pesci, fontana di Trevi, 97. Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47 e presso le principali farmacie delle città dell'Italia settentrionale. 2

PREPARATI ORGANICI DI SANITA' NAZIONALI

del farmacista **Bocca Giovanni**, *via Goito, n.* 1, *Torino, p.* 3.

Elissire antivenereo vegetale d'Hyslehr. Guarigione certa senza regime particolare di vitto; dell'impurità del sangue, malattie croniche, ogni specie di sifilidi. L. 4 coll'opuscolo 1871.

Balsamo virile d'Hyslehr. Questo balsamo sommamente tonico, stimolante ed appettitivo, senza danno ottiene la completa e radicale guarigione di ogni specie d'impotenza, debolezza degli organi sessuali. L. 15 coll'opuscolo 1871.

Depositi: Firenze, Signorini. Torino, Mondo, Benzani, Taricco, B. A. Rossi, via Roma. Genova, Bruzza. Napoli, Scarpiti, Lonardo e Romano. Bologna, Veratti. Milano, Biraghi. Vercelli, Bertelletti. Venezia, Botner. 2

NON PIU MEDICINE: LA

REVALENTA ARABICA

DU BARRY DE LONDRA

Salute a tutti mediante la dolce *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra, che guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese la dispepsia, gastrite, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tise, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. N. 72,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc. — Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatola: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 12 kil. 65 fr. Du Barry e C. 2, via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Anche la *Revalenta al cioccolatte*, per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; in tavolette per 12 tazze L. 2 50. (N. 1.)

Depositi. — A Firenze A. DANTE FERRONI, 27, *via Cavour*; A. Casoni, 15; via Tornabuoni; Roberts, 17, via Tornabuoni; E. Contessini e Comp., via Panzani, F. Paoletti e drogh. d'Achino, via della Ninna — Napoli, Ditta A. Dante Ferroni, via Roma, 53. Roma, stessa Ditta, via della Maddalena, 46 e 47. Livorno, Dunn e Malatesta, Nicola Pitschen; Federico Socino — Pisa, Carrai — Bologna, Zarri; Bonavia — Modena, farmacia S. Filomena — Reggio, A. Jodi — Foligno, D. Spezi — Spoleto, G. Albertazzi — Ravenna, Bellonghi — Perugia, A. Vecchi — Cittaducale, De Hlerongims — Parma, A. Guareschi — Cagliari, Daga — Siena, Gaetano Bandini, farmacista — Roma, N. Sinimberghi, Boux e figlio — Lucca, Gimignani — Pisa, Rossini — Massa Carrara, Chiappa e presso i principali farmacisti e droghieri di tutte le città del Regno

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.

UTILISSIMA PUBBLICAZIONE

LE PRIME LETTURE

Opuscolo periodico educativo edito e diretto dal prof. **Luigi Sailer.**

Nello Stato: per tutta l'annata, dal 15 gennaio al 31 dicembre 1861, L. 8; per un semestre, L. 5. — *All'estero*: per tutta l'annata, L. 10; per un semestre, L. 6. — Un numero separato cent. 50. — A chi procura dieci abbonamenti, l'undecima copia *gratis*. Non si spediscono i numeri del periodico a chi non abbia pagato il prezzo dell'abbonamento alla Ditta tipografica libraria GIACOMO AGNELLI, Milano, Santa Margherita, n. 2, o direttamente o per mezzo di altri librai. Le lettere ed i plichi non affrancati debitamente si respingono. Non si guarentisce la spedizione che agli abbonati diretti.

Si pubblicherà ogni 15 giorni un fascicolo di 16 pagine, con illustrazioni, con appesita copertina, di sesto, carta e caratteri come nell'annata cessante, salvochè la carta sarà più sostenuta.

La redazione, benchè più ricca di mezzi e meglio ordinata, non ha mutato programma.

Avanzano alcune copie della scorsa annata che si vendono legate elegantemente in tela, ad uso di Premio *o di* Presente, *al prezzo di L. 7 50; legate alla bodoniana al prezzo di L. 6.*

Le associazioni si ricevono pure in Firenze, all'Emporio librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18. In Roma alla Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47 ed in Napoli, alla stessa Ditta, via Roma già Toledo, 53.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

con fosfato ferroso

preparazione del Chimico A. ZANETTI di Milano

fregiato della Medaglia d'incoraggiamento dell'Accademia fisico-medico-statistica

Quest'olio viene assai bene tollerato dagli adulti e dai fanciulli anco i più delicati e sensibili. In breve migliora la nutrizione e rinfranca le costituzioni anche le più deboli. Arresta e corregge ne' bambini i vizi rachitici, la discrasia scrofolosa, a massime poi vale nelle oftalmie. Ed opera superiormente in tutti quei casi in cui l'Olio di fegato di Merluzzo e i preparati ferruginosi, riescono vantaggiosi, spiegando più pronti i suoi effetti di quanto operano separatamente i suddetti farmaci.

Prezzo Lire 3.

Firenze, farm. della Legazione Britannica, Orlandini, Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27 e da Bizzarri — Napoli, Ditta A. Dante Ferroni, via Roma già Toledo, 53 — Pisa, R. G. Carray — Genova, Bruzza — Torino, Bonzani — Parma, Guareschi — Alessandria, Beilio — Ancona, Bolmigi — Bologna, Zarri — Roma, D.tta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47, ed in tutte le farmacie d'Italia e dell'estero.

MEDAGLIA d'Argento — MENZIONE Onorevole

CARTA SENAPATA PIVETTA

AMMESSA ALL'ESPOSIZIONE MARITTIMA INTERNAZIONALE DI NAPOLI

PRIMA FABBRICA ITALIANA

Le molte ricerche che si fanno di questa preziosa specialità ne formano già il suo migliore elogio.

Si vende a prezzi moderatissimi in scatole di latta da 12 e da 36 foglietti presso GALANTE e PIVETTA nel loro grande Stabilimento di Apparecchi Medico-Chirurgo-Igienici e di Prodotti di Chimica e Farmacia a *Napoli* in Via Roma, già Toledo, con ingresso Strada S. Giacomo, 2, e presso i seguenti: Leonardo e Romano, Szargitti, Cannone, Lezeche, Colucci. *Roma*, Sinimberghi e Ditta A. Dante Ferroni. *Firenze*, Farmacia della Legazione Britannica e Ditta A. Dante Ferroni. *Bologna*, Bonavia. *Genova*, Mojon. *Vicenza*, Bellino Valeri. *Milano*, Manzoni e C.°. *Torino*, Mondo. *Venezia*, Zampironi, Mantovani, Bonter e Pivetta. *Bari*, Lippolis. *Palermo*, Puleo e Morreale.

Malcaduco **EPILESSIA** Malcaduco

Nuovo unico rimedio sicuro per guarire questa terribile malattia, finora ritenuta incurabile, del Dottore STIERNON di Bruxelles. — I documenti constatanti le guarnigioni ottenute sono visibili presso il depositario, il quale spedisce gratis a chi glielne fa ricerca l'istruzione per adoperare il suddetto rimedio.

Prezzo della cassetta contenente il rimedio per l'intera cura in venti giorni e relativa cinta elettica L. 40. — Le spese di porto a carico del committente.

Unico deposito: Agenzia A. TOMMASI, Piazza Luccoli N. 2. p. p. Genova. (3)

IMPRESA DEL MEDIATORE

A cura di quest'Impresa

PER CAUSA DI PARTENZA

Il giorno 25 corrente aprile alle ore 12 meridiane in Via della Mattonaia, n.° 8, secondo piano:

Sarà venduto al Pubblico incanto tutto il Mobiliare dell'appartamento al piano suddetto, consistente in solide ed eleganti mobilie, fra le quali sono specialmente da notarsi: Un finimento dorato da salone; Una Armoire a glace; diverse Lumiere e Bracci a gas in bronzo dorato, non che Letti, Comò, Tavole, Specchi dorati, Pendole, Tappeti, ecc.

A PRONTI CONTANTI.

Più 4 0[0] diritto d'Asta, e 20 centesimi per trombatura d'ogni Lotto.

Nel giorno di lunedì 24 corrente potranno visitarsi dalle 10 1/2 antimeridiane alle 3 pomeridiane i Lotti nel locale suddetto, dove saranno esibiti *gratis* i catalogh ai visitatori.

GOTTA (*Podagra*) **Pillole di Gianilina** ARTRITE (*Reumatismi*)

DEL DOTT. WILLIAMSON

Fino ad ora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa competere colla maravigliosa *Gianilina* del dott. Williamson. Questa grande scoperta è già universalmente conosciuta da celebri clinici e si può ormai chiamare uno dei prodigiosi progressi dell'arte salutare. *La gotta (Podagra), l'artrite, i reumatismi*, i vizi cardiaci, fra cui l'endocardite, l'ipertrofia, le incrostazioni e insufficienze valvulari che spesso conseguitano alle infiammazioni articolari; queste malattie, che condannavano fino a ieri ad una lunga malattia fra i più gravi dolori, guariscono radicalmente. Cura positiva, guarigione rapida quanto sicura. Applicazione facile a qualunque età e persona la più delicata. Esito felicissimo anche nella cronicità, e gotta ereditaria.

Prezzo della scatola per la intiera cura con l'istruzione in italiano L. 14. Si spedisce in provincia (però ove vi è ferrovia diretta) col solo trasporto a carico del committente.

Deposito presso l'agente Commissionarii per l'Italia, *Geroldi* e C., Via del Seminario n.° 2, Torino.

IL VERO FEBBRIFUGO

del Dottor Adolfo Guareschi di Parma, si vende a lire una e a lire due la boccetta in tutte le principali Farmacie e Drogherie del Regno, e specialmente nei paesi ove più domina il tipo febbrile intermittente.

Questo rimedio poi è stato dal Preparatore ridotto anche sotto forma pillolare, per comodo di quelle persone che non possano tollerare la sua grande amarezza. Costa L. 2 la scatola colla istruzione.

LE NUOVE PASTIGLIE PETTORALI

le quali sono efficacissime in tutte le affezioni Bronchiali e Polmonari croniche, agiscono lentamente ma in modo sicuro e contro qualunque tosse reumatica o nervosa per quanto sia inveterata. Si vendono in tutte le Farmacie del Regno a L. 1 50, e a L. 3 alla Scatola colla istruzione. Si trovano in tutte le Città del Regno.

Depositi: *Firenze*, Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. *Roma*, stessa Ditta, via della Maddalena, 46 e 47. *Napoli*, stessa Ditta, via Roma già Toledo, 53.

Si spediscono (però ove vi è ferrovia diretta) col solo trasporto a carico del Committente.

I prodotti in iscatola si spediscono pure per mezzo della posta franchi di porto per tutto il Regno e per l'Estero facendone però domanda al Preparatore direttamente a Parma.